

Roma, cantieri Pnrr a 22% Per il Giubileo sono 4,8% «Ora bisogna accelerare»

I costruttori romani

Oggi l'aggiornamento dell'Osservatorio di Ance Roma **Acer**

Flavia Landolfi

ROMA

Sono a quota 22% i cantieri del Pnrr nella Capitale e per il Giubileo appena il 4,8 per cento. Due programmi diversi per natura e cronoprogramma ma che sono entrambi al centro delle politiche infrastrutturali nella Capitale. A tenere d'occhio gare e stato di avanzamento dei lavori, prendendo il polso a ritardi sul calendario, è l'Osservatorio Pnrr e Giubileo di Roma lanciato un anno fa da Ance Roma **Acer** e realizzato con il contributo scientifico di OReP, Osservatorio Recovery Plan promosso dall'Università di Tor Vergata e Fondazione Promo Pa. Oggi nel corso di un convegno al Tempio di Adriano saranno presentati i dati aggiornati al 31 dicembre 2023 che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

«Ormai siamo in piena attuazione - spiega il presidente di Ance Roma **Acer Antonio Ciucci** -. I dati ci dicono che è arrivato il momento di accelerare e di dimostrare che Roma non si lascerà sfuggire queste due occasioni». Per i costruttori «l'imperativo è fare presto e bene» e ancora soffia un vento favorevole: «Siamo fiduciosi che i lavori possano essere completati per i termini previsti - aggiunge Ciucci - con

l'auspicio che l'impegno finanziario sia mantenuto a fronte della re-

alizzazione delle opere». L'attenzione su questo fronte, quello delle coperture economiche, è altissima. La rimodulazione del Pnrr con le sue incognite finanziarie per le opere tagliate fuori dall'ombrello dei fondi europei non fa dormire sonni tranquilli. Ma adesso la priorità è mettere l'acceleratore e portare a casa tutti i progetti di entrambi i piani. I numeri su entrambi i fronti non sono entusiasmanti.

Luci e ombre, più ombre che luci a guardare gli ultimi dati sui cantieri aperti. A cominciare dal Pnrr: 1907 progetti per un importo di 3,4 miliardi di euro. A fine anno sono state lanciate 4381 procedure di gara per un importo di 2,5 miliardi di euro. Qui la percentuale di cantieri aperti è pari al 22,1% mentre i lavori conclusi sono l'11,1% del totale. Per oltre la metà dei lavori - il 53,9% - le gare sono in corso.

Più critico il fronte delle opere per l'anno santo. Su 518 progetti complessivi finanziati con 3,3 miliardi di euro - fa sapere l'Osservatorio di **Acer** - sono 348 le procedure di gara avviate al 31 dicembre 2023 per un importo di 1,6 miliardi di euro, pari al 48,4% delle risorse assegnate. A fronte, però, di quasi la metà dei

fondi aggiudicati, a Roma solo il 4,8% delle opere sono cantierate, con una quota dello 0,6% di lavori conclusi: qui il grosso delle opere (77,2%) è ancora allo stadio iniziale della fase di progettazione.

Che si siano accumulati pesanti ritardi lo confermano anche i dati della Cabina di regia convocata a Palazzo Chigi lunedì scorso: i numeri parlano di sole 32 misure partite su 230 (si veda Il Sole 24 Ore del 6 febbraio).

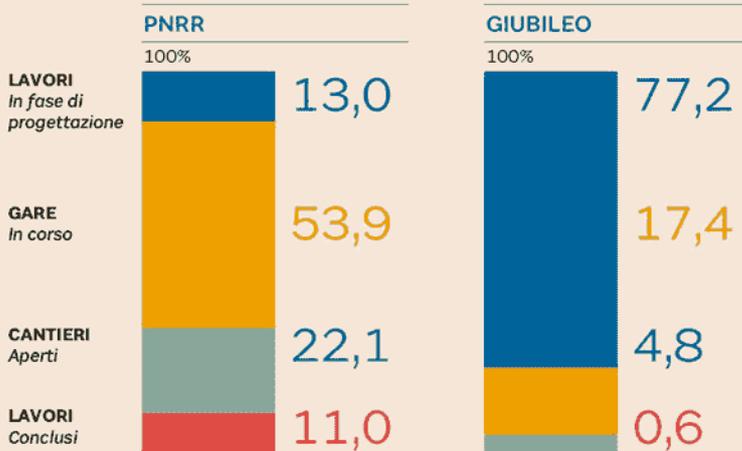
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Lavori di Pnrr e Giubileo a Roma

Lo stato di avanzamento delle procedure dei due programmi
 Dati al 31/12/2023, in percentuale



Fonte: Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma - Ance Roma - Acer



Peso:20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Cantieri L'appello dei costruttori «Giubileo e Pnrr, lavori da accelerare»

di **Lilli Garrone**

«Giubileo e Pnrr, bisogna accelerare con i lavori»: è l'invito dell'Acer. L'associazione dei costruttori ha fatto un primo bilancio dei cantieri già aperti e della gare assegnate o ancora da bandire.

a pagina 4

GIUBILEO E PNRR PRIMO BILANCIO

L'Acer: «Ora si deve accelerare» Il Comune: lavori finiti a dicembre

I dati dell'Osservatorio, gare d'appalto in corso per metà delle risorse

Esattamente a un anno dal lancio dell'«Osservatorio Pnrr e Giubileo» da parte dell'associazione dei costruttori romani, arriva il primo quadro della situazione. E per sintetizzarlo ecco le parole del presidente dell'Ance-Acer **Antonio Ciucci**: «È il momento di accelerare».

I numeri, presentati nella sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano alla Camera di Commercio, dicono, partendo da quelli con la scadenza più ravvicinata, i lavori del Giubileo, che su 518 progetti finanziati con 3,3 miliardi di euro, al 31 dicembre scorso sono 348 le procedure di gara per progettazione e lavori avviate - spesso più progetti sono stati accorpati in un'unica gara - per un importo di 1,6 miliardi di euro, pari al 48,4 per cento delle risorse. Ma, nonostante quasi la metà dei fondi siano stati aggiudicati, solo lo 0,6 per cento dei lavori risulta concluso e la maggior parte - il 77,2 per cento - è ancora in fase di progettazione.

Quanto al Piano nazionale di ripresa e resilienza, invece, nella Città metropolitana so-

no previsti 1907 progetti, per

un importo di 3,4 miliardi di euro. E fino alla fine del 2023 sono state avviate 4.381 procedure di gara (per ogni progetto ve ne possono essere più di una) per un importo di 2,5 miliardi di euro. La percentuale di cantieri aperti è pari al 22,1 per cento, cioè più di uno su cinque, mentre i lavori conclusi sono l'11,1 per cento del totale. Per oltre la metà dei lavori - il 53,9 per cento - le gare sono in corso.

Al di là delle cifre, secondo il presidente di Ance-Acer «la macchina del Giubileo e del Pnrr si è messa in moto. Le scadenze del 2025 e del 2026 non sono lontane, gli obiettivi ancora raggiungibili, ma è giunto il momento di accelerare. Pnrr e Giubileo portano alla città una quantità di risorse mai viste prima, ma sono legate a eventi e contesti straordinari. Vorremmo invece che una grande Capitale come Roma ricevesse un ordinario e adeguato apporto di fondi». Però, secondo **Antonio Ciucci** «la macchina amministrativa è usurata. In Campidoglio il numero di dirigenti è diminu-

ito del 30% dal 2010 al 2022. Non si può gestire l'ordinario e lo straordinario di Pnrr e Giubileo con una macchina così deteriorata».

Per la vicepresidente di Ance-Acer **Francesca De Sanctis**, «c'è fiducia tra imprese e stazioni appaltanti, e questo è il risultato più grande che si possa ottenere, perché è un cambio di paradigma importante». E con lei anche l'assessore ai Lavori Pubblici, **Ornel-**

la Segnalini, è ottimista «perché il bicchiere è mezzo pieno». Ed è fiduciosa che «per l'8 dicembre il 90% degli interventi saranno pronti». Per il co-fondatore dell'Osservatorio, **Gustavo Piga**, professore di Economia politica a Tor Vergata «Roma e la sua area



Peso:1-3%,4-61%

metropolitana sono a metà del guado e in una fase decisiva per l'attuazione: con quasi 7 miliardi da spendere tra Pnrr e Giubileo nei prossimi 2 anni e mezzo, circa il 60 per cento delle risorse sono già messe a terra ma ancora ben pochi lavori conclusi». E per il padrone di casa, il presidente

della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, «si vede un concorso della città per poter arrivare con successo a un obiettivo, che consiste nel realizzare le quasi duemila opere per Roma».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Antonio Ciucci (foto) romano, classe 1969, è presidente di Ance Roma-Acer da aprile 2022



● È anche amministratore delegato della Ircop s.p.a., azienda che opera nell'edilizia e nelle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie



Antonio Ciucci
I dirigenti comunali scesi del 30%. Con una macchina così deteriorata non si può gestire Pnrr e Giubileo



Gustavo Piga
Roma e la sua area metropolitana sono in una fase decisiva per l'attuazione

Giubileo

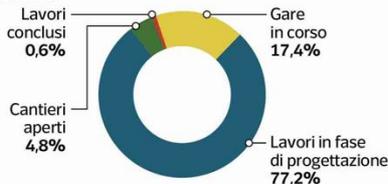
Aggiornamento monitoraggio. Dati al 31 dicembre 2023
Opere e lavori (settore costruzioni) Roma e Lazio

-321 giorni all'apertura della Porta Santa

Ammontare delle risorse



Stato dell'arte



Fonte: elaborazioni PGR su dati Italia Domani ANAC e BDAP

Chi ha fatto e quanto?!

- ROMA CAPITALE**
62 gare partite delle risorse messe a terra 43%
- SOPRINTENZE E SOGGETTI PRIVATI**
261 gare partite delle risorse messe a terra 71%
- SOCIETÀ GIUBILEO 2025**
10 gare partite delle risorse messe a terra 14%
- ALTRI COMUNI**
15 gare partite delle risorse messe a terra 1%
- ANAS**
238 gare partite delle risorse messe a terra 3%

Withub

PNRR

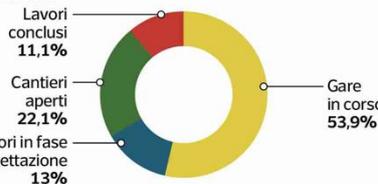
Aggiornamento monitoraggio. Dati al 31 dicembre 2023
Opere e lavori (settore costruzioni) Roma e Città Metropolitana

-1.028 giorni alla chiusura della rendicontazione (dicembre 2026)

Ammontare delle risorse



Stato dell'arte



Fonte: elaborazioni PGR su dati Italia Domani ANAC e BDAP

Chi ha fatto e quanto?!

- ROMA CAPITALE**
114 gare partite delle risorse messe a terra 30%
- CITTÀ METROPOLITANA**
523 gare partite delle risorse messe a terra 44%
- ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI**
1.307 gare partite delle risorse messe a terra 93%
- ALTRI COMUNI**
2.437 gare partite delle risorse messe a terra 75%

Withub



Peso:1-3%,4-61%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Giubileo

Allarme dell'Ance “Cantieri in ritardo facciamo presto”

I costruttori contro la
burocrazia “Dobbiamo
sveltire le pratiche
la macchina
amministrativa
è ormai usurata”

di Gabriella Cerami

Meno di undici mesi all'apertura della Porta Santa prevista per il 24 dicembre e ad oggi è stato concluso lo 0,6% delle opere previste. Antonio Ciucci, presidente dell'Ance-Acer Roma, a nome dei costruttori, chiede quindi «di accelerare» perché le scadenze non sono lontane ma «gli obiettivi per restituire ai cittadini e ai pellegrini una città più bella e più efficiente sono ancora raggiungibili».

La macchina si è messa in moto, dice il presidente dei costruttori romani, rappresentante della categoria che oggi più delle altre è protagonista di questo processo: «Pensiamo il 65% del prodotto interno lordo del Lazio». Occorre però che non si fermi e per far sì che questo avvenga «serve un clima differente, un clima di collaborazione».

Sul fronte burocratico, nel corso del convegno per presentare il lavoro di monitoraggio dei fondi giubilari e del Pnrr, Ciucci lancia un vero e proprio grido di dolore. Il presidente di Ance considera un tema cruciale quello dei permessi e delle autorizzazioni: «Non ci possiamo trovare nella situazione che dopo aver corso per aprire un cantiere, poi ci troviamo un tubo, un cavo, un sottoservizio o un ritrova-

mento archeologico che ferma tutto». E poi ancora: «Non possiamo fare tutto da soli o al massimo con la stazione appaltante. Serve uno spirito di coesione da parte di tutti per risolvere questo genere di problemi». A questo si aggiunge «una macchina amministrativa usurata». A Roma il numero dei dirigenti è diminuito del 30% dal 2010 al 2022, numeri che dimostrano quanto sia complicato per il Campidoglio già gestire l'ordinario, non solo i lavori straordinari legati al Pnrr e al Giubileo.

Se oggi 98 interventi giubilari, pari al 42,5% del totale, «hanno un ritardo contenuto» di circa tre mesi e 20 interventi, pari all'8,6% del totale, hanno «criticità e ritardi consistenti», con il passare del tempo il rischio è che da un ritardo si arrivi al fuori tempo massimo e a opere incompiute.

Le gare in corso sono il 17,4%, i lavori in fase di progettazione il 77,2%, i cantieri aperti il 4,8% e i lavori conclusi lo 0,6%. Si tratta di un intervento che riguarda una porzione di Tor Vergata, in particolare l'arresto del degrado e la messa in sicurezza delle Vele della Città dello Sport per ottenere il collaudo statico dell'opera per poi realiz-

zare gli altri due interventi.

Per quanto riguarda invece il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sul territorio di Roma e Città metropolitana, sono in ballo 1.907 progetti per un importo di 3,4 miliardi di euro. Fino al 31 dicembre 2023 - tenendo a mente che per l'attuazione di un progetto possono essere necessarie più gare - sono state avviate 4.381 procedure di gara per servizi di progettazione e lavori per un importo di 2,5 miliardi di euro. La percentuale di cantieri aperti è pari al 22,1 per cento, mentre i lavori conclusi sono l'11,1 per cento del totale. Per oltre la metà dei lavori - il 53,9 per cento - le gare sono in corso.

E a proposito di burocrazia e di sistemi complessi, Ciucci interviene anche sulla gara per la costruzione della stazione Pigneto andata deserta per la terza volta. «Secondo noi - dice - la procedura a inviti non è più sostenibile. In un momento in cui le imprese hanno un portafoglio di lavori pieno, il mercato dovrebbe essere aperto, in maniera che le imprese che si vogliono confrontare possono correre». Per i costruttori sarebbe un modo per velocizzare i tempi e non deperire grandi opere dall'elenco.



Peso: 38%



▲ **Lavori in corso** Il cantiere di Piazza Pia



Peso:38%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Caput mundi al palo e stop al tram, eppure il Giubileo si muove

Roma. Non è il momento per esprimere giudizi definitivi o apocalittici sul Pnrr e sul Giubileo romano. Semmai, i numeri dicono chiaramente che siamo in mezzo al guado, con moltissimo lavoro di preparazione fatto (non senza sorpresa, anche rispetto alle tante Cassandre che vedevano solo paralisi e veti) e tanti ostacoli ancora da superare, nel momento più critico e anche decisivo. C'è da lavorare, accelerare, sminare. Molte gare fatte, progetti avviati, parecchi cantieri aperti, ora sottoposti alla prova della spesa effettiva, ma anche processi autorizzativi in corso, segmenti di programma in ritardo clamoroso, veti incomprensibile in uno spirito di cooperazione faticosa che pure sta prevalendo.

Roma Capitale è oggi uno specchio di quanto sta accadendo a livello nazionale e l'aggiornamento dei numeri dell'Osservatorio Acer-Tor Vergata presentato ieri racconta tutto di questa stagione. Partiamo dal Pnrr romano: 1.907 progetti per 3,4 miliardi suddivisi in più gare e procedure. Gli appalti avviati sono 4.381 per 2,5 miliardi, il 73 per cento del totale. Di questo il 22 per cento ha aperto i cantieri, l'11 per cento li ha pure completati. Il piano del Giubileo, finanziato con due Dpcm del dicembre 2022 e del giugno 2023 e altri che ne seguiranno, è inevitabilmente più indietro, nonostante la scadenza ravvicinata. Su 518 progetti finanziati con 3,3 miliardi di euro, le gare avviate sono 348 per 1,6 miliardi, il 48,4 per cento del totale.

I numeri dicono che la grande macchina - anche una macchina svuotata

negli anni come quella capitolina, con stipendi dei Responsabili unici del progetto a 1.400 euro al mese - ha dato comunque una prima risposta. Ci sono più luci di quanto si racconti nella narrazione vittimistica nazionale, ma certo non basta a uscire dal guado. Per evitare entusiasmi di qualsiasi genere basta citare alcuni casi tratti dal mondo dei veti, dei pantani, delle rendite di posizione amministrative. Il primo è un capitolo che avrebbe dovuto dare lustro al Pnrr, il Caput Mundi, un programma su beni storici e archeologici, manutenzione straordinaria, valorizzazioni, progetti da anni nei cassetti delle Soprintendenze e dei Parchi archeologici. Sono stati finanziati con il Pnrr 335 progetti, in carico inizialmente al ministero del Turismo. Viste le difficoltà operative di quel dipartimento, si è pensato di passare la patata bollente all'ufficio del commissario per il Giubileo. A oggi il bilancio di questo programma è - secondo i numeri del commissario straordinario - 1 progetto concluso, 1 progetto in corso, 5 progetti in fase di avvio. Stop.

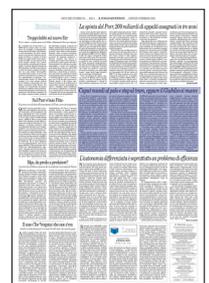
L'ufficio del commissario straordinario sta provando ad accelerare l'iter dei progetti, con una direttiva che consenta di mettere in contatto subito progettisti ed esecutori, in modo da accorciare i tempi della messa in cantiere ed evitare ostacoli. Sembra però che il programma sia destinato allo stralcio: sarebbe un'occasione persa.

Il secondo caso è quello del tram che dovrebbe collegare Termini al Vaticano fino all'Aurelio (Tva). Dovrebbe passare lungo via Nazionale, nel tratto che va da Piazza della Re-

ubblica a largo Magnanapoli. Opera Pnrr. Condizionale d'obbligo, perché il 19 dicembre 2023 - dopo 140 anni dalla costruzione di via Nazionale - è stato proposto dalla Sovrintendenza nazionale, sulla base del decreto legislativo 42/2004 sui beni culturali, un vincolo di natura storico-architettonico che potrebbe bloccare tutto: "Interesse culturale", bisogna tutelare maggiormente lo spazio aperto urbano denominato "via Nazionale". L'apposizione del vincolo si presenta come una mannaia sul tram, per altro fortemente contestato da varie lobby cittadine e pallidamente difeso come strategico dall'amministrazione capitolina. Il vincolo della Sovrintendenza arriva dopo due anni di faticoso iter per l'approvazione, fatta passo dopo passo, dopo una conferenza dei servizi (in cui è stata coinvolta anche la Soprintendenza che ha dato parere positivo), dopo l'espressione di pareri tutti favorevoli delle amministrazioni con prescrizioni recuperabili in fase di progettazione, dopo che sono stati impegnati fondi nazionali e del Pnrr, dopo che l'opera è stata messa a gara e aggiudicata il 16 dicembre scorso.

Tre giorni dopo, lo stop per 90 giorni finché la Conferenza dei Soprintendenti non avrà deciso se confermare il vincolo su via Nazionale e bloccare così definitivamente il tram. Eccoli, dunque, ben visibile, il rischio che in qualsiasi momento, dopo una grande mole di lavoro fatto, le opere deragolino e si infilino nei tunnel del No.

Giorgio Santilli



Peso: 17%

L'Osservatorio: «Pnrr, tempi rispettati» Giubileo, l'allarme dei costruttori: «Lavori in ritardo, bisogna accelerare»

Sulle opere per Giubileo e Pnrr a Roma siamo a metà del guado. E ora è il momento di accelerare perché arriva la parte più difficile. L'Ance Roma fa il punto sullo stato dell'arte dei lavori per i due grandi progetti che stanno rivoluzionando il volto della Capitale.

Carini a pag. 58



Pnrr, lavori nei tempi Ma chiuso solo lo 0,6% delle opere giubilari

► Riunione dell'Osservatorio sui cantieri. I rilievi dell'Ance: «L'Anno Santo comincia l'8 dicembre, bisogna accelerare»

IL FOCUS

Sulle opere per Giubileo e Pnrr a Roma siamo a metà del guado. E ora è il momento di accelerare perché arriva la parte più difficile. L'Ance Roma, l'associazione dei costruttori edili, fa il punto sullo stato dell'arte dei lavori per i due grandi progetti (il primo che guarda a Bruxelles, il secondo in Vaticano) che stanno rivoluzionando il volto della Capitale con cantieri e opere nuove. E l'occasione per farlo è l'incontro organizzato a Palazzo di Pietra per presentare i risultati dell'osservatorio su Pnrr e Giubileo di Roma (l'Opgr).

Il fronte più delicato in questo momento appare quello del Giubileo, dove peraltro i termini scadono prima: l'apertura della Porta Santa di San Pietro è fissata per l'8 dicembre. Qui il valore complessivo degli investimenti è pari a 3,3 miliardi di euro (il 48 per cento dei quali già assegnati) con 518 progetti in corso. Solo lo 0,6 per cento dei lavori però risulta concluso, mentre poco meno del 5 per cento dei cantieri previsti sono aperti. In fase di progettazione risulta invece il 77 per cento dei lavori.

Più avanti risultano invece i

lavori sul Pnrr, nonostante la scadenza sia successiva (per Bruxelles bisogna chiudere entro il 2026). Qui i lavori conclusi sono pari all'11 per cento, cui va aggiunto il 22 per cento di can-



Peso: 54-1%, 57-51%

tieri già aperti. Come per il Giubileo, circa metà delle gare sono in corso: per il Pnrr sono il 53 per cento. Solo il 13 per cento delle opere è in fase di progettazione. In totale i progetti sono 1907, per un valore complessivo di 3,4 miliardi di euro.

I PROBLEMI

E arriviamo così ai nodi. Come si può facilmente intuire, una macchina organizzativa così grande deve vedere la cooperazione efficiente di pubblico e privato. Un tema su cui, nei vari interventi, emergono insieme note liete e dolenti. La vice presidente di Ance Francesca De Santis sottolinea come, nel caso delle opere pubbliche, «quello che ho imparato è che l'obiettivo deve sempre essere quello di arrivare a compimento». Mentre, sul fronte Pnrr, Gustavo Piga (ordinario di Economia Politica a Tor Vergata e a capo dell'osservatorio sul Pnrr Orep) ricorda che «quando agli inizi leggemo che 200 miliardi sareb-

bero stati gestiti da un migliaio di persone assunte per 3 anni, pagate poco e scelte con un quiz a risposta multipla, qualche dubbio lo avevamo espresso». Per questo «servono investimenti sul capitale umano nella Pa».

Ma, aggiunge il presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti, le incognite sull'efficienza della macchina burocratica si sommano a quelle sulla «pazienza dei romani».

Dubbio legittimo di fronte agli inevitabili disagi creati dai nuovi cantieri: tra febbraio e marzo si prevede di aprirne 60. Uno dei più grandi è quello di piazza Pia: il progetto prevede la costruzione di un sottopasso per deviare il traffico e avere un'area pedonale tra Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione, fino a Piazza San Pietro. Ma su bandi e lavori già iniziati preme anche l'incognita dei prezzi dovuta alla situazione geopolitica "ballerina". Altro

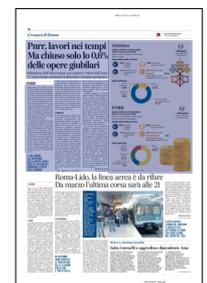
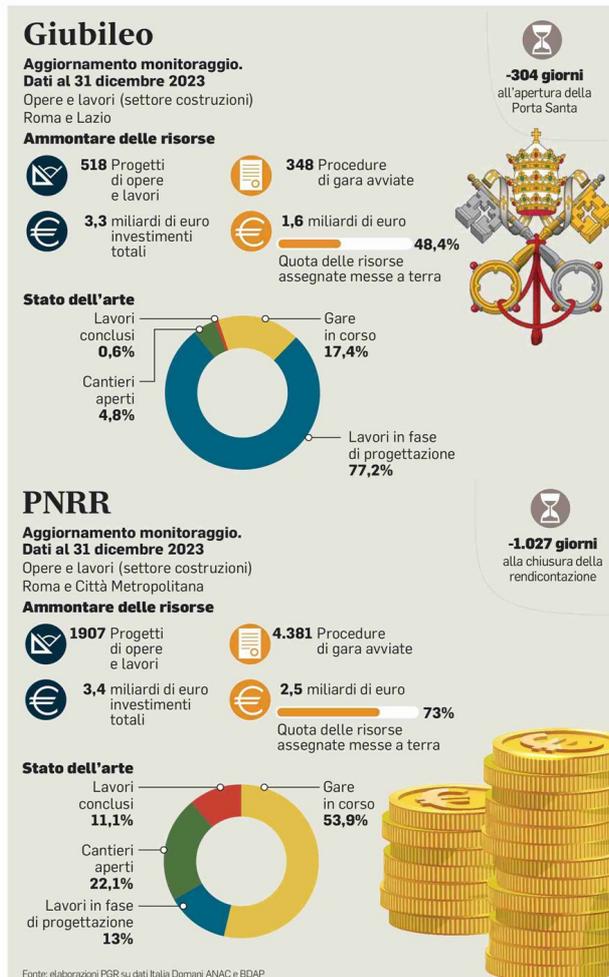
fattore che mette a rischio il rispetto delle scadenze fissate.

Un rischio da scongiurare, sottolinea l'assessora ai lavori pubblici Ornella Segnalini a margine, perché in alcuni progetti «si rischia di perdere i fondi e dunque serve flessibilità, anche nella Pa. Se abbiamo obiettivi di spesa con scadenze a termine, la priorità deve essere centrare questi obiettivi». Al netto di tutto, però, Segnalini professa ottimismo: «Non è che voglio guardare il bicchiere mezzo pieno. La situazione è oggettivamente positiva». Per esempio, «il 90 per cento dei progetti con scadenza 2023/2024 chiuderanno l'8 dicembre», giorno dell'apertura della Porta Santa. Mentre, «se prendiamo il 10 per cento restante, parliamo di ritardi contenuti».

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 304 GIORNI ALL'APERTURA DELLA PORTA SANTA RISULTA ASSEGNATA NEMMENO LA METÀ DELLE RISORSE



Peso:54-1%,57-51%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

488-001-001

FUTURO CAPITALE

Giubileo e Pnrr Cantieri lumaca e impennata di costi

*Preoccupano i dati dell'Osservatorio Ance-Acer
In corso il 5% dei lavori giubilari e solo lo 0,6 è concluso
Non va meglio per il Piano di Resilienza. Finito l'11% delle opere*

••• A Roma l'11 per cento delle opere del Pnrr è terminato, mentre per i lavori del Giubileo risulta aperto circa il 5 per cento dei cantieri. Questo è il bilancio tracciato dall'«Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma» di Ance Roma-Acer a un anno dalla sua fondazione. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza annovera, sul territorio di Roma e Città metropolitana, 1.907 progetti per un importo di 3,4 miliardi di euro. Fino al 31 dicembre 2023, considerando che per l'attuazione di un progetto possono essere necessarie più gare, sono state avviate 4.381 procedure di gara per servizi di progettazione e lavori per un importo di 2,5 miliardi di euro. La percentuale di cantieri aperti è pari al 22,1 per cento, mentre

i lavori conclusi sono l'11,1 per cento del totale. Per oltre la metà dei lavori, il 53,9 per cento, le gare sono in corso. Peggio l'andamento delle opere per il Giubileo per le quali solo il 5% dei cantieri è stato aperto.

Verucci a pagina 17



Peso: 15-1%, 17-47%

OSSERVATORIO ANCE-ACER

Poco meglio il Pnrr con l'11,1% delle opere concluse e il 53,9 in fase di gara. L'assessore capitolino Segnalini: «Siamo ottimisti»

Cantieri fermi al palo

In corso solo il 5% dei lavori giubilari e appena lo 0,6 risulta finito. Il 77,2 è in progettazione

DAMIANA VERUCCI

••• Roma è invasa dai cantieri del Giubileo ma sembra davvero nulla rispetto a quello che accadrà nei prossimi mesi, soprattutto tra la primavera e l'estate di quest'anno. Sempre che si smetta di perdere tempo perché stando ai dati presentati ieri dall'Osservatorio Pnrr e Giubileo lanciato da Ance Roma-Acer più di un anno fa, di tempo se ne è già perso tanto. Solo il 5% dei cantieri è stato aperto, solo lo 0,6% dei lavori risulta concluso e la maggior parte, il 77,2% è ancora in fase di progettazione. Numeri preoccupanti che fanno dire al **Presidente Acer Antonio Ciucci**, «bisogna accelerare, senza troppi mezzi termini. Le nostre imprese sono fiduciose che questo cambiamento sia possibile», ma ad oggi il quadro dell'Osservatorio è tale da far essere poco ottimisti. I numeri, dunque.

Su 518 progetti complessivi, finanziati con 3,3 miliardi di euro, al 31 dicembre 2023 sono 348 le procedure di gara avviate per un importo di 1,6 miliardi di euro. A fronte però di una percentuale di risorse assegnate di circa la metà del totale, e a gli occhi quello 0,6% di lavori conclusi. Nella sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano si cerca comunque di essere ottimisti. «La macchina è avviata», dicono i relatori chiamati a commentare i dati dell'Osservatorio. Il Pre-

sidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, ricorda «la grande occasione di investimento che Roma ha davanti a sé». Un investimento forse mai stato così elevato. Ma i costruttori, persone abituate a credere più ai fatti che alle parole, sono preoccupati. Anche perché l'Osservatorio ha analizzato anche lo stato dei fatti delle opere realizzate, o meglio da realizzare, non solo riconducibili al Giubileo ma al Pnrr e anche in questo caso, a fronte dei miliardi messi a disposizione, i cantieri ar-

rancano. Sono infatti 1.907 i progetti in campo sul territorio di Roma e Città metropolitana per un importo di 3,4 miliardi di euro. Al 31 dicembre sono state avviate 4.381 procedure di gara per servizi di progettazione e lavori per un importo di 2 miliardi e mezzo. La percentuale di cantieri aperta è pari al 22,1% mentre i

lavori conclusi sono l'11,1% del totale. Per oltre la metà dei lavori, ovvero il 53,9%, le gare sono in corso. Ma a mettere ansia è un altro aspetto del Pnrr niente affatto secondario. A tirarlo fuori è proprio il Presidente Ciucci. «Il Pnrr è stato oggetto di una rimodulazione da parte del governo, immagino necessaria perché alcuni progetti non erano fattibili» e questa rimodulazione del Piano porterà un inevitabile

le problema di natura finanziaria. «Le casse dello Stato - continua Ciucci - avranno un deficit di circa 11 miliardi che non sono pochi. Questi soldi chi ce li mette? Il governo centrale? Le amministrazioni? Io ve lo dico: non certo le imprese». Messaggio chiaro come quello che il **Presidente Acer** dice a *Il Tempo* «la risposta a questo rallentamento dei tempi non deve essere quella ordinaria». Tradotto, non ci possono volere mesi per un parere della Sovrintendenza o di un Dipartimento, la collaborazione per fare meglio deve essere di tutti.

La risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Ornella Segnalini, gioca in difesa: «Il 90 per cento delle opere chiuderà l'8 dicembre del 2024. L'altro 10 per cento sono interventi che aprono qualche mese dopo, perché possono essere ritardati con una certa flessibilità. Sono state attivate tutte le gare. Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare e siamo ottimisti. Sul Giubileo stiamo andando avanti con tempi incredibili. Anche sulle opere del Pnrr si sta facendo uno sforzo notevole».

Presidente costruttori romani

Antonio Ciucci: «Il Piano di Resilienza conta un deficit di 11 miliardi, chi li pagherà? Non certo le imprese»

3,4

Miliardi

A tanto ammontano i finanziamenti Pnrr per Roma e provincia



Peso:15-1%,17-47%



Piazza Pia
Cantiere
simbolo
in Vaticano
per il
Giubileo 2025



Peso:15-1%,17-47%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

ROMA

ANNO SANTO FINE 2023, A UN ANNO DAL VIA, SOLTANTO LO 0,6% DEI CANTIERI ERANO CONCLUSI

Disastro Giubileo: pronta 1 opera su 230

Mancano 320 giorni all'apertura della Porta Santa, il 24 dicembre 2024, malo stato dei lavori per il Giubileo 2025 è sempre più impietoso, con lo 0,6% dei cantieri conclusi alla fine dello scorso anno, e il 4,8% delle opere già cantierata. I dati sono stati diffusi ieri dall'Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma (Orep) dell'Ance Roma-Acer alla Camera di Commercio, e accompagnati dalle rituali espressioni di ottimismo dei costruttori: "I dati dell'Osservatorio ci sembrano confortanti perché ci dicono che la macchina si sta muovendo", ha detto il presidente di Ance Roma Antonio Ciucci, ammettendo però che "c'è ancora tanto da fare. Dobbiamo essere uniti: chiediamo quindi all'amministrazione di essere vicina alle imprese per portare a termine i cantieri".

La realtà è che si è partiti con un ritardo impressionante, come già ricordato in queste pagine, e che pezzo per pezzo i piani rischiano di saltare. Come già anticipato dal *Sole 24 ore*, lunedì si è tenuta una cabina di regia piuttosto concitata a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano, in cui il sindaco e commissario straordinario Roberto Gualtieri ha ribadito l'urgenza: su 230 interventi previsti, solo uno è completa-

to, 32 sono in corso e 20 destano preoccupazione per i ritardi. Il Vaticano ha chiesto di non avere cantieri aperti nell'Anno Santo, ma sarà pressoché impossibile.

Una nota dell'Osservatorio spiega che in quel contesto si sono registrate "tensioni con Rfi sulla stazione Pigneto, esclusa dalla gara per l'interscambio ferroviario", uno degli ultimi progetti saltati, e poi "scintille anche sui progetti Pnrr di Caput Mundi con timori legati ai restauri in ritardo e alle complicazioni burocratiche", perché sui 335 interventi del piano, ha detto ieri in conferenza il direttore direttore dell'Ufficio speciale del Commissario straordinario per il Giubileo 2024, Roberto Botta, al momento il bilancio è di "un intervento concluso, uno in corso, cinque in imminente avvio e altri subito dopo": altri 328. Il dpcm che dovrebbe uscire da Palazzo Chigi a giorni, in lieve ritardo, non avrà modo di accelerare ulteriormente i cantieri: la struttura commissariale, le deroghe per le opere "essenziali e indifferibili" sono già in essere da mesi, ma questo non ha permesso di evitare che a oggi il 77,2% delle opere per il Giubileo sia ancora allo stato di progettazione. La revisione del piano punterà soprattutto a spostare in là di qual-

che mese la fine di alcuni cantieri, e rimodularne altri. In particolare salterà definitivamente il parcheggio seminterrato in piazza Risorgimento, dato per "essenziale" fino a sette mesi fa. Va un po' meglio per i cantieri Pnrr, alcuni dei quali originariamente previsti per il Giubileo, ma rinviati di qualche mese: le gare sono in corso nel 53,9% dei casi, i lavori in fase di progettazione sono rimasti il 13%, i cantieri sono aperti nel 22,1% dei casi, e i lavori conclusi nell'11,1%.

In molti casi le opere sono già rimodulate in modo da non incocciare col Giubileo ed essere realizzabili nei tempi previsti: ad esempio le Vele di Calatrava a Tor Vergata, opera originariamente prevista per i Mondiali di nuoto 2009, non saranno "concluse" ma diventeranno una cavea a cielo aperto. Tanti altri piccoli accorgimenti dovrebbero permettere di spendere i soldi entro il 2026: perso Expo, passato il Giubileo, chi utilizzerà alcune di queste opere "essenziali e indifferibili", come il terminal crocieristico di Fiumicino, resta però un mistero.

L. BIS.

**APERTURA
IL 24
DICEMBRE**

SECONDO Roberto Gualtieri, sindaco di Roma e commissario straordinario per il Giubileo 2024 (che inizierà il 24 dicembre), su 230 interventi previsti per l'evento, solo uno è completato, 32 sono in corso e 20 destano preoccupazione per ritardi.



Verso il 2025 Lavori a S. Pietro



Peso:28%

BOOM DI CANTIERI

Pnrr e Giubileo, al via i lavori per altre 50 opere

Dal rifacimento del pronto soccorso al Ponte dei Congressi, si accelera

Emiliano Pretto

I lavori per la ristrutturazione del Pronto soccorso della Capitale. Sono questi i prossimi cantieri che si apriranno a Roma nell'ambito delle opere per il Giubileo. Ma la città nel prossimo mese vedrà sempre più operai sulle strade con 50 nuovi interventi in diversi quartieri. A dare l'aggiornamento sui cantieri che stanno interessando la città è il report dell'Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma (Orep) dell'Ance Roma - Acer, presentato ieri nella sala del

Tempio di Vibia Sabina e Adriano della Camera di Commercio di Roma. Al momento, leggendo il documento, sono 1907 i progetti e 4381 le gare attivate nell'ambito del Pnrr, per un totale di 3,4 miliardi di investimenti di cui il 73% già messi a terra. Altri 518 progetti sono previsti per il Giubileo, con 348 gare aperte, e 3,3 miliardi di investimenti compelsivi, di cui il 48,4% attivi.

Il report è diviso in due aree, quella sul Giubileo e quella sul Pnrr. Per quest'ultimo caso l'Osservatorio riporta che le gare in corso rappresentano il 53,9% dei casi, i lavori in fase di progettazione il 13%, i cantieri aperti il 22,1%, e i lavo-

ri conclusi l'11,1%. Nel caso del Giubileo le gare in corso sono il 17,4%, i lavori in fase di progettazione il 77,2%, i cantieri aperti il 4,8% e i lavori conclusi lo 0,6%.

I prossimi grandi cantieri? Oltre a quelli per il pronto soccorso tra poche settimane partiranno i lavori per il rifacimento di piazza San Giovanni mentre il Comune è al lavoro per sbloccare il nuovo ponte dei Congressi, anche se i tempi di realizzazione sono più lunghi e scavalcheranno l'anno santo.

«Per il ponte dei Congressi- ha spiegato l'assessora ai Lavori Pubblici, Ornella Segnalini- abbiamo rice-

vuto gli esiti negativi della conferenza dei servizi indetta due anni fa, prima del nostro arrivo in Comune, e i tre pareri degli enti preposti alla tutela. Abbiamo revisionato il progetto e stiamo per indire la nuova conferenza dei servizi. Siamo comunque fiduciosi che, avendo adeguato il progetto, avremo un diverso sentire dalle amministrazioni preposte alla tutela. Siamo tornati all'idea originaria e tenuto anche presenti le prescrizioni come quelle sull'altezza dell'opera».

riproduzione riservata ®



Peso:1%

IL CRONOPROGRAMMA

Giubileo, il 90% delle opere sarà ultimato entro l'8 dicembre

A Roma attivate gare per un totale di circa 400 milioni di euro

Roma si prepara per il Giubileo. Lo sta facendo investendo le risorse messe a disposizione per l'evento nello sforzo di rendere la città più accogliente per l'enorme numero di turisti previsto per il 2025 ma soprattutto per portare a termine progetti che resteranno a migliorare nel tempo la vita di tutti i romani. Proprio in riferimento al Giubileo, 3 miliardi e trecento milioni di euro sono stati messi a disposizione, alla data del 31 dicembre scorso, per 518 progetti complessivi. Una lotta contro il tempo che al momento vede 348 procedure di gara già assegnate e lavori già avviati per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 600 milioni di euro una cifra, quindi, che sfiora il 50% del totale degli importi assegnati. I dati, forniti dall'Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma, sono aggiornati alla data del 31 dicembre 2023 e sono stati resi noti ieri nel corso di un convegno alla Camera di Commercio di Roma e promosso da Ance Roma - Acer, l'associazione dei costruttori della Capitale. Questi dati, oltre che la città di Roma, comprendono anche diversi comuni del Lazio per complessive 35 località sparse tra le provincie di Roma, Frosinone e Viterbo. I numeri sia pur positivi in assoluto rispetto alla percentuale

di risorse assegnate, mostrano però anche aspetti molto meno positivi: rispetto al 48,4% delle risorse assegnate, infatti, solo lo 0,6% dei lavori risulta concluso e la maggior parte, il 77,2 per cento, è ancora in fase di progettazione.

Restando nel più ristretto perimetro di Roma e città metropolitana, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera 1907 progetti e di quelli aperti, siamo alla soglia pari al 22,1% ovvero, uno su cinque. Gli interventi già conclusi invece corrispondono all'11,1% del totale.

Le procedure di gara avviate (considerando che per lo stesso progetto possono essere necessarie più gare) per servizi di progettazione e lavori, sono 4381 per un importo di 2,5 miliardi di euro. Per oltre la metà dei lavori, il 53,9%, le gare sono in corso il che, a commento finale dei dati, dimostra il tipo di accelerazione che si sta imprimendo al Pnrr.

"Ci sono opere per circa 400 milioni sulle quali abbiamo già attivato tutte le gare - ha spiegato l'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini - e le stiamo portando avanti con molta velocità. Dei 325 milioni

di euro della fascia 2023-2024, il 90% delle opere chiude l'8 dicembre. L'altro 10% sono interventi che aprono qualche mese dopo, perché possono essere tralasciati con una certa flessibilità. Sono state attivate tutte le gare. Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare e siamo ottimisti. Sul Giubileo - ha concluso - stiamo andando avanti con tempi incredibili. Il primo Dpcm è arrivato molto tardi e abbiamo fatto uno sforzo incredibile".



Peso: 34%

Nella corsa verso il Giubileo volano soltanto i ritardi Ultimato appena lo 0,6% dei cantieri

di **DARIO CONTI**

Uno scenario in chiaroscuro. Se, per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i progetti che riguardano la Capitale procedono senza troppi intoppi, diversa sembra la situazione per il Giubileo. Che, però, è ormai alle porte. L'allarme viene lanciato in occasione della presentazione dell'Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma, con i dati forniti da Ance Roma-Acer, l'associazione dei costruttori, sull'avanzamento dei cantieri al 31 dicembre del 2023. Per il Giubileo sono 35 i comuni del Lazio coinvolti, per un totale di 518 progetti e 3,3 miliardi di euro. Le procedure di gara avviate a fine anno sono state 348, per un importo di 1,6 miliardi, pari al 48,4% delle risorse complessive. Il problema, però, è che solo lo 0,6% dei lavori è stato completato. Mentre il 77,2% è ancora in fase di pro-



Peso:31%

gettazione. Tanto che il presidente di Ance Roma, **Antonio Ciucci**, è costretto ad ammettere che “la macchina si è mossa con un po’ di ritardo”. Al contrario, la macchina “si sta muovendo” meglio e con meno ritardi per il Pnrr, secondo quanto spiegato dallo stesso Ciucci.

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

In questo caso, in effetti, i numeri sembrano essere più confortanti, anche perché si è partiti prima e senza un cambio di governo che ha rallentato le procedure. Per il Pnrr i progetti complessivi che riguardano il Comune e la Città metropolitana di Roma sono 1.907, per un importo di 3,4

miliardi di euro. I cantieri aperti sono il 22,1% mentre si sono conclusi i lavori per l’11,1% delle opere. Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2023 sono state avviate 4.381 procedure di gara, per un totale di 2,5 miliardi: il 53,9% dei lavori vede in questo momento le gare in corso. Più di una su due, quindi, è stata avviata. Ma anche qui, comunque, il tempo stringe.

A due tempi

L’anno santo è alle porte ma i lavori vanno a rilento
Va meglio sul fronte delle opere previste dal Pnrr



■ Il presidente di Ance Roma, Antonio Ciucci



Peso:31%

Nella Capitale l'11% delle opere è già terminato mentre i cantieri del Giubileo aperti sono soltanto il 5% del totale Pnrr: nel Lazio 518 progetti finanziati con 3,3 miliardi

VITERBO

■ A Roma l'11 per cento delle opere del Pnrr è terminato, mentre per i lavori del Giubileo risulta aperto circa il 5 per cento dei cantieri.

Questo è il bilancio tracciato dall'Osservatorio Pnrr e Giubileo Roma a un anno dalla sua fondazione. Ieri mattina nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano della Capitale si è tenuto il convegno organizzato da Ance Roma Acer con l'Osservatorio Recovery Plan, promosso da Università di Tor Vergata e Fondazione Promo Pa, per fare il punto della situazione delle opere che interessano la Capitale al 31 dicembre 2023. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza annovera, sul territorio di Roma e Cit-

tà metropolitana, 1.907 progetti per un importo di 3,4 miliardi di euro. Fino al 31 dicembre 2023, considerando che per l'attuazione di un progetto possono essere necessarie più gare, sono state avviate 4.381 procedure di gara per servizi di progettazione e lavori per un importo di 2,5 miliardi di euro. La percentuale di cantieri aperti è pari al 22,1 per cento, mentre i lavori conclusi sono l'11,1 per cento del totale. Per oltre la metà dei lavori, il 53,9 per cento, le gare sono in corso. Sul fronte giubilare, l'Osservatorio monitora i progetti a Roma e nel Lazio: sono 35, infatti, i Comuni della regione, distribuiti tra le province di Roma, Frosinone e Viterbo, coinvolti nel Piano. Su 518 progetti complessivi, finanziati con 3,3 miliar-

di di euro, comprensivi degli interventi del Dpcm dell'8 giugno 2023 e di tutti i progetti del programma Roma Caput Mundi, al 31 dicembre 2023 sono 348 le procedure di gara per servizi di progettazione e lavori avviate. La percentuale di cantieri aperti è pari al 4,8 per cento.

L'Ance e l'Osservatorio Recovery Plan hanno tracciato un bilancio dei lavori in corso



Un cantiere del Pnrr Nelle cinque province del Lazio i progetti complessivi sono 518 finanziati con 3,3 miliardi di euro



Peso: 26%